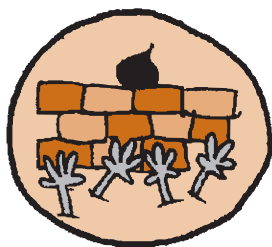


---

## Una scelta di valori alternativa e controcorrente: L'ACCOGLIENZA E IL PERDONO RECIPROCI



La reciproca accoglienza ed il perdono sono fondamentali non solo per la famiglia, ma per il bene comune, per la società tutta. Sono valori posti alla base della vita umana.

Dall'accoglienza nasce la vita e con il perdono la vita è restituita, resa nuova.

Senza accoglienza non nascerebbe neppure un figlio, senza perdono ci sarebbe impossibile vivere, ci sarebbe lotta continua nella famiglia o in qualunque altro gruppo. Il perdono garantisce la continuità della vita, ma è un valore che non appartiene alla

cultura dominante nella società; in essa, anzi, non ha nessun senso.

Soffermiamoci allora sui valori che orientano oggi la società, sui valori che oggi trasmette la famiglia, sui valori che impariamo alla scuola di Gesù.

### I VALORI CHE ORIENTANO LA SOCIETÀ

Nell'attuale società si ha l'esaltazione dell'individuo che si realizza tramite l'acquisizione e l'affermazione personale.

Acquisire significa prendere, fare mio. "Mi compero una bella auto, un terreno, un alloggio, faccio mie delle cose". Alle volte c'è chi fa "sue" anche le persone. Pensiamo ai managers ed alle loro donne... ai mercanti di sesso... ai pedofili.

Si ha una "cosificazione" delle persone, tanto forte anche negli spot pubblicitari. E' un discorso terribile, ma è uno dei "grandi" valori della società industriale.

L'affermazione dell'individuo significa imporsi sugli altri a tutti i costi.

L'affermazione della continuità della società stessa avviene tramite le leggi economiche e la burocrazia. Le leggi economiche oggi valgono tanto quanto Dio.

Nascono da una concezione liberale, non cristiana, ma tutti le consideriamo definitive, inattaccabili perché su di esse si regge la nostra società. Senza di esse "vincerebbe la concorrenza, si perderebbero i mercati, diventeremmo un paese del terzo mondo, ecc...".

Così, accettiamo passivamente il fatto che nel nostro paese ci siano molte famiglie sulla soglia della povertà e più di due milioni di disoccupati. "Potrebbe sempre essere peggio", pensiamo. Grazie alla burocrazia, ognuno ha un ruolo ben determinato nell'ente pubblico. Non ha importanza che allo sportello dell'ufficio postale ci sia una persona oppure un'altra, quello che importa è che ci sia un timbro sulla busta da spedire. La burocrazia mi garantisce che certi ruoli vengano eseguiti e non mi importa nulla delle persone.

### LA FAMIGLIA NELLA SOCIETÀ

La famiglia vive nella società, non vola tra le nuvole, quindi trasmette gli stessi valori che reggono la società.

---

Difficilmente la famiglia riesce a “filtrare” i valori o li filtra ben poco, quindi trasmette il bisogno di avere, educa all’affermazione dell’individuo.

Pensiamo alle domande che, come genitori, rivolgiamo ai figli quando tornano da scuola: “Come è andata? Che voto hai avuto? Quali voti hanno avuto gli altri?” Cioè vogliamo dire: “Ti stai affermando?”.

I genitori fanno il tifo per i loro figli, ma *la famiglia non trasmette famiglia*, cioè valori propri, elaborati al suo interno; trasmette tali e quali i valori che riceve dalla società. Al massimo mischia i valori, trasmette insieme auto affermazione e preghiera!

Anche a proposito delle leggi economiche che reggono la società, che tipo di ragionamento facciamo in famiglia di fronte alla povertà, alla disoccupazione, a situazioni di emergenza? “Purtroppo le leggi economiche sono queste... pazienza se ci sono tanti disoccupati... tu, piuttosto, cerca di studiare e di mettercela tutta, così avrai un bel diploma o una bella laurea e potrai trovare occupazione...”.

Anche nella famiglia c’è un atteggiamento di difesa (“...purché non succeda a noi”) ed un’accettazione passiva.

Gran parte di noi, nel proprio lavoro, svolge un ruolo dettato dall’esterno, si trova in un rapporto di esecuzione, sia pure a diversi livelli. Una volta rientrato in famiglia, se uno per otto ore ha svolto un certo ruolo, difficilmente potrà tenerne uno diverso in casa. Difficilmente terrà un atteggiamento libero, creativo, difficilmente sarà “presente al momento presente”.

Se fuori casa comando o sono comandato, anche in casa il mio rapporto continuerà ad essere un rapporto di dominio o di dipendenza e tutto questo diventerà ancora più marcato nella società futura, perché la tecnica e la macchina riducono le relazioni umane.

Concludendo non abbiamo incontrato, né nella società, né nella famiglia, i valori della reciproca accoglienza e del perdono.

### **CHE COSA C’INSEGNA GESÙ? COME HA ACCOLTO GESÙ L’UOMO?**

La strada percorsa da Gesù è quella dell’Incarnazione.

Egli ha assunto la natura umana. Questo è il primo e fondamentale discorso: per accogliere occorre incarnarsi in una situazione, entrarvi dentro, assumerla. Noi forse non teniamo ben presente che il Signore oltre che Dio era anche pienamente uomo, un bambino che cresceva come gli altri, in età e in grazia, davanti a Dio e davanti agli uomini.

Gesù, progressivamente, si rende consapevole, anche come uomo, di essere Figlio di Dio e di avere una missione particolare. E’ molto importante fare memoria di questo “cammino” del Signore. Egli ha assunto la natura umana in modo da essere in tutto Dio e in tutto uomo. Sovente dice di essere il Figlio dell’Uomo. Solo se riusciamo a capire bene il valore dell’Incarnazione, potremo capire bene i valori dell’accoglienza e del perdono.

In occasione del battesimo di Gesù, grazie alla chiara testimonianza della voce del Padre, avviene la manifestazione delle due nature in un’unica persona.

L’Incarnazione di Gesù rende possibile, umano, il comandamento dell’amore.

---

Se la legge che Dio ci dà fosse una legge esterna all'uomo, sarebbe alienante, sarebbe un obbligo, ci costringerebbe a tenere un comportamento innaturale, che non ci appartiene. E Dio sarebbe un dittatore, un violentatore, un essere alienante.

Dio invece si è incarnato, abita in ogni uomo e la legge dell'amore l'ha scritta nel cuore dell'uomo fin dal principio.

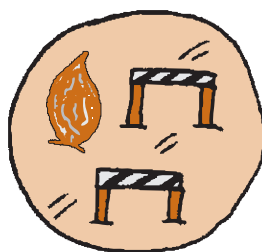
Pensiamo allora alla vita di Gesù: compito di Gesù era far capire agli uomini che Dio è loro Padre. Come? Essendo uno di loro, vivendo con loro, parlando con loro, guarendo i malati, perdonando i peccatori e versando il suo sangue; di questo l'uomo ha avuto bisogno per capire finalmente, nella totale disponibilità ed obbedienza di Gesù, la grandezza dell'amore del Padre.

### LA RICONCILIAZIONE NEL "SEGNO" ECCLESIALE

Nel cammino dell'amore, dell'accoglienza e del perdono, fondamentale è il Sacramento della Riconciliazione. Esso, oltre ad essere un Sacramento con tutto il valore ad esso intrinseco, è cammino educativo di liberazione e di accoglienza.

La Riconciliazione è Sacramento che si attualizza anche con il nostro impegno. La nostra opera ha un'importanza fondamentale: in parte lo "costruiamo" noi, non lo troviamo definito in un rito che può lasciarci in parte estranei.

Nella Riconciliazione o c'è tutto un nostro cammino di coscienza, di consapevolezza del nostro peccato, di disponibilità a riprendere l'amicizia e il colloquio con il Signore, o c'è ben poco. Più ci riconosciamo peccatori, più siamo disponibili al cammino con il Signore, più siamo alla Sua scuola, più siamo capaci di accoglienza e di perdono. Come può un figlio capire l'accoglienza e il perdono se non si accosta al Padre che lo accoglie e lo perdona?



La Riconciliazione va quindi vissuta e ricercata come stato d'animo, come atteggiamento, come prassi, come cammino educativo, come momento di gioia.

Contempliamo allora il Mistero dell'Incarnazione e lasciamoci guarire dal Signore venuto come medico per ogni malato.

### UNA COMUNITÀ CHE MATURA ALLA COMUNIONE

Dove, come, quando possiamo sperimentare meglio l'accoglienza e il perdono? Nella piccola comunità: sia essa di sacerdoti, di religiosi, di suore, di famiglia. Se abbiamo fatto esperienza da qualche parte di questa accoglienza e di questo perdono, possiamo viverli e portarli fuori, diversamente non viviamo e non portiamo fuori nulla, respiriamo aria viziata, beviamo acqua inquinata.

E la famiglia cristiana, da sola, non entra facilmente in questi valori. Ha bisogno di un ambiente nel quale, nel nome del Signore, ci si incontra, si matura il senso della riconciliazione e la si mette in pratica, si trova in essa aiuto per riflettere e ragionare insieme.

Compito della famiglia che vive nella società, ma che vuole essere cristiana, è allora quello di appropriarsi dei valori esterni, visto che non ne può fare a meno, ma anche di

---

filtrarli e riproporli alla luce dell'accoglienza e del perdono che impara da Gesù, nella comunità dei credenti, anche se non esistono comunità ideali, totalmente convertite.

La Chiesa è peccatrice e santa nel medesimo istante ed è un mistero da accettare!

Il mistero che dobbiamo accettare dentro la Chiesa è che Dio è presente, ma fa uso degli uomini così come sono. Ci possiamo quindi trovare a contatto con un Parroco o con un Vescovo di cui non condividiamo certe scelte. Questi sono fatti contingenti che dobbiamo superare, perché non sappiamo, nel disegno di Dio, cosa Egli si aspetti da uomini che a noi magari non piacciono. Non possiamo rifiutarli per non collocarci al di fuori del tempo e di una realtà che è la nostra, che non possiamo cambiare e che siamo chiamati a vivere. Il limite e l'eventuale "male" viene assunto dal credente, diviene motivo di preghiera d'intercessione e di richiesta di perdono, unite ad un impegno di amare Dio in modo ancora più intenso.

Dobbiamo vivere, quindi, il mistero della Chiesa con le persone che storicamente vivono nel nostro tempo, e siamo chiamati ad accettarle come sono, anche se non sempre ci sentiamo in sintonia con loro.

### **DOMANDE**

- L'incontrare Dio mi lascia preoccupato di me o mi rende accogliente e facile al perdono?

### **PER LA LECTIO**

- Dalla prima lettera di Giovanni, cap. II, vv. 1-6 (Cristo ci ha meritato il perdono).
- Dal Vangelo secondo Matteo, cap. XVIII, vv. 23-35 (la parabola del servitore spietato).